

Preghiera del 21 giugno 2013

CREDO, LA RISURREZIONE DELLA CARNE, LA VITA ETERNA

Canto

Introduzione: dal Catechismo della Chiesa Cattolica (n988-989)

Il Credo cristiano – professione della nostra fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e nella sua azione creatrice, salvifica e santificante – culmina nella proclamazione della risurrezione dei morti alla fine dei tempi, e nella vita eterna.

Noi fermamente crediamo e fermamente speriamo che, come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così pure i giusti, dopo la loro morte, vivranno per sempre con Cristo risorto, e che egli li risusciterà nell'ultimo giorno. Come la sua, anche la nostra risurrezione sarà opera della Santissima Trinità.

Ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio

Dalla lettera ai Romani (Rm 8,11.29-39)

E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello*. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Alla Parola appena ascoltata rispondiamo con il Salmo 115

Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

Dal testamento di Madre Giovanna

La Sua Destra mi salvi col suo perdono! A Lui rendo eterne grazie per la luce, l'amore, la volontà, i doni, le grazie, le predilezioni elargitemi con tanta dolcezza e tanta forza!

“Che cosa restituirò al Signore per tutto quello che mi ha dato?” Sulla soglia dell'eternità: “prenderò il Calice della Salvezza e invocherò il Nome del Signore”, e, a Sua gloria, ripeterò il nome di ciascuna di voi a Lui. “Io mi sacrificherò interamente per le vostre anime”.

Dal commento al Testamento di Madre Giovanna, di fr. Iriarte

Nella nostra condizione di peccatori, amore e perdono, in Dio, sono la stessa cosa. Egli ci ama perdonandoci; è il perdono di Dio che ci salva. Perciò Madre Giovanna va fiduciosa incontro al Padre: *“La Sua Destra mi salvi col suo perdono!”*.

Il rendiconto inesorabile della vita terrena non le infonde timore. Ha meditato spesso le parole di San Paolo: *Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? ... (Rm 8,31-35)*. Secondo la sua abitudine, lascia parlare il suo cuore riconoscente. Ogni sua preghiera infatti, è un rendimento di grazie al Datore di ogni bene. La vita tutta si presenta ai suoi occhi come una catena di benefici: la *luce* degli occhi e dello spirito, *l'amore* quell'amore divino che si è riversato nei nostri cuori con il dono dello Spirito Santo, la *volontà*, per la quale siamo capaci di corrispondere all'amore divino con amore libero; gli altri doni di natura e di grazia, segni di una vera *predilezione divina*, che Madre Giovanna sa di sperimentare.

Inoltre sperimenta la *dolcezza* e la *forza* con cui l'Amore riempie il suo cuore; al Datore di ogni bene è ispirato questo inno di benedizione:

*“Benedetto Iddio, che mi ha chiamata alla luce.
Benedetto l'Amore, che mi ha donato un corpo da offrirmi.
Benedetto lo spirito di povertà, che Lui mi ha donato e sanzionato.
Benedetta l'ora della mia vita, in cui scelsi il morire con Cristo.
Benedetta la mia nascita, perché vissi e vivo in Dio.
Benedetta la mia morte, perché ha dato tanta vita.
Benedetta la mia pianta in Cielo! Amen!”*

A queste benedizioni ne possiamo aggiungere alcune personali, per le quali intendiamo oggi, benedire il Signore ...

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (n.1002-1003)

Se è vero che Cristo ci risusciterà « nell'ultimo giorno », è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Infatti, grazie allo Spirito Santo, la vita cristiana, fin d'ora su questa terra, è una partecipazione alla morte e alla risurrezione di Cristo: « Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel Battesimo, in lui anche siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti [...]. Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio » (Col 2,12; 3,1).

I credenti, uniti a Cristo mediante il Battesimo, partecipano già realmente alla vita celeste di Cristo risorto, ma questa vita rimane « nascosta con Cristo in Dio » (Col 3,3). « Con lui, [Dio] ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù » (Ef 2,6). Nutriti del suo Corpo nell'Eucaristia, apparteniamo già al corpo di Cristo. Quando risusciteremo nell'ultimo giorno « allora » saremo anche noi « manifestati con lui nella gloria » (Col 3,4).

Dal Testamento di Madre Giovanna

*Abbracciandovi ad una ad una,
(...) mi inabisso nel silenzio,
nel quale il Figlio di Dio si è incarnato:
ed è la Vita Trinitaria!
Quaggiù è l'ombra. Lassù è la Festa Eterna.
Arrivederci alla Patria Celeste,
che "solo amore e luce ha per confine!"*

Dal commento al Testamento di fr Iriarte

"E mi inabisso nel silenzio". La vita dopo la morte è concepita spesso come l'ambito del silenzio; non si tratta però di un silenzio vuoto. Dio vive nel suo silenzio fecondo, in cui le parole non sono necessarie; nel suo oggi eterno il Padre pronuncia la sua Parola, il Verbo; ed è nello stesso silenzio che il Figlio di Dio si è incarnato. (...) Questo silenzio eterno, in cui scaturisce il mistero dei disegni divini, per Madre Giovanna ha un nome: *"la Vita Trinitaria"*. Qui la massima intensità di vita e di scambio, di comunione e di amore, di azione creatrice e salvifica, si realizza senza rumore di parole o di attività.

Spazio per la preghiera personale, la risonanza, la condivisione.

Preghiamo insieme

*O Santissima Trinità!
O Sole, o mio Sole!
La tua Luce è perenne carezza;
i tuoi raggi sono baci d'amore;
le tue energie, abbracci potenti.
La tua vita è beatitudine perfetta!
Amen*

Canto finale